

L'iter delle pratiche prevedeva che ad un certo punto un ente preposto notificasse, ai mittenti delle dichiarazioni, l'eventuale interesse culturale delle raccolte segnalate.

In quegli anni era ancora in vigore la legge 1089 del 1939.

In seguito essa fu sostituita dal cosiddetto Testo Unico (D. Leg.vo 490 del 29.10.1999) e successivamente dal Codice dei beni culturali (D. Leg.vo 41 del 22.1.2004), ma i termini fondamentali della normativa restavano praticamente invariati.

Ora, dopo 5 anni, non avendo ricevuto alcuna notifica da nessuno (in merito all'eventuale interesse culturale delle raccolte segnalate), è legittimo chiedersi:

- 1 – Come devono comportarsi i soci che inviarono le dichiarazioni riguardo ai fossili oggetto delle stesse?
- 2 – Esiste un termine entro cui l'Ente preposto deve provvedere alla eventuale notifica che si tratta di bene di interesse culturale?
- 3 – In mancanza di notifica di bene di interesse culturale, il paleontofilo può considerare quel fossile oggetto di sua proprietà?

I tre quesiti suddetti li abbiamo posti all'avvocato Manuela Lugli che cura la rubrica Paleo Lex nella rivista PaleoItalia della Società Paleontologica Italiana.

L'argomento ha destato molto interesse nella redazione della rivista, tanto che nell'ultimo numero della stessa (maggio 2005) è stato pubblicato un ampio articolo in risposta alle nostre domande.

L'articolo è molto interessante ma la conclusione è purtroppo non incoraggiante.

Riportiamo qui di seguito il testo integrale della parte conclusiva dell'articolo.

“L'importanza dell'interesse scientifico delle cose indicate negli elenchi doveva essere dichiarata da un'apposita Commissione ministeriale di concerto con la Società Paleontologica Italiana.

Tale commissione non esiste più ed attualmente per la verifica dell'interesse culturale le Soprintendenze si rivolgono ai Musei o alle Università.

Peraltro il Regolamento attuativo del Codice dei Beni culturali (D.P.R. 8.06.2004) all'art. 18 – comitati tecnico scientifici – al punto a) prevede la costituzione di un comitato tecnico scientifico solo per i beni archeologici.

*C'è quindi poco da stare allegri anche perché la legge non prevede un termine entro il quale gli organi competenti del Ministero debbano procedere alla suddetta verifica dell'interesse culturale, cosicché chi ha interesse e non vuole attendere i tempi del Ministero dovrebbe dare corso alla procedura di **messa in mora** che consiste in una richiesta formale di avviare il procedimento di verifica, il quale potrebbe anche avere come esito ... **quello della conferma** dell'interesse culturale, quindi la definitiva sottoposizione a vincolo del bene oggetto di verifica.*

In caso di silenzio degli organi preposti del Ministero non resterebbe che avviare un procedimento avanti al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) complicato e costoso”.

Dunque non esiste un termine entro cui ricevere l'eventuale notifica dell'interesse culturale, né d'altro canto conviene avviare una pratica di accelerazione dell'iter, che potrebbe addirittura dar luogo a risvolti controproducenti.

Ne consegue che le raccolte segnalate devono essere conservate con cura e ... a disposizione, non si sa fino a quando.

Resta tuttavia, in chi ha inoltrato le dichiarazioni, la tranquillità di aver ottemperato a quanto richiesto dalle soprintendenze e di poter conservare senza timori il possesso (non la proprietà) di una raccolta di reperti fossili.

5 - Donazioni al Museo

Con gesti encomiabili e molto apprezzati sono pervenute al Museo due significative donazioni contribuendo ad aumentare il patrimonio culturale delle esposizioni.

Rosa del deserto e frammento di palma fossile (Famiglia Gotri).

La famiglia del compianto Aldo Gotri di Fidenza, per espressa volontà dell'estinto e per onorarne la memoria, ha donato al Museo due splendidi reperti raccolti dal congiunto nel deserto del Sahara dove si trovava per lavoro.

Si tratta di una splendida rosa del deserto (di circa 20 cm di diametro) e di un interessante frammento di palma fossile silicizzata, entrambi ritrovati in località Sima Saud (Sahara). I due reperti sono stati esposti nelle vetrine del Museo.

Fossili e minerali da località varie (Sig. Andrea Mora)

Il nostro amico Andrea Mora ha donato al Museo le sue raccolte di fossili e minerali, frutto di ricerche assidue ed appassionante in anni passati.

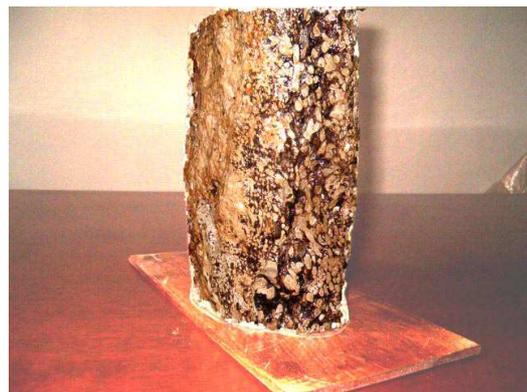
Fra i numerosi reperti consegnati spiccano un meraviglioso esemplare di tracce di passaggio di teredini (alto circa 30 cm e proveniente dal Pliocene basale di Vigoleno) ed interessanti gasteropodi e lamellibranchi della Val Chero, oltre a rocce e minerali della zona.

I reperti più significativi sono stati esposti nelle vetrine del Museo.

Ai donatori il G.P.F. esprime il più vivo ringraziamento.



Rosa del deserto (donazione Gotri)



Tracce di teredini (donazione Mora)

6 - Nostra donazione alla Deputazione di Storia Patria

Tramite il sig. Aldo Magnani, appassionato cultore di storia locale, abbiamo donato alla Deputazione di storia patria per le province parmensi l'intera collana delle 10 successive edizioni della "Passeggiata paleontologica sullo Stirone", fra cui alcuni fascicoli ormai introvabili.

Dalla I edizione (1976), intitolata “Lo Stirone e i suoi fossili”, all’ultima (2003), speciale del Trentennale del G.P.F., sono infatti dieci le ristampe uscite , via via aggiornate con le più recenti novità paleontologiche.

La Deputazione di Storia Patria già possedeva uno dei primi esemplari della collana e la nostra donazione va così a completare un piccolo tassello nell’immenso patrimonio bibliotecario (15.000 unità bibliografiche) del suo preziosissimo archivio.

7 - Visita al Museo il 6 gennaio 2006

Nel programma “Sulla Via Francigena lungo la storia di Borgo San Donnino” organizzato dal Comune insieme alla Provincia e all’Associazione dei Comuni della Via Francigena, è stata inserita anche una visita al nostro Museo dei fossili.

L’evento è previsto il 6 gennaio 2006 alle 15.30.

Ulteriori modalità saranno definite prossimamente.

8 - Proiezione diapositive – III serie

Il 1° luglio 2005 è stata proiettata in anteprima la III serie di diapositive del consigliere Arnaldo Maioli sulla storia di Fidenza.

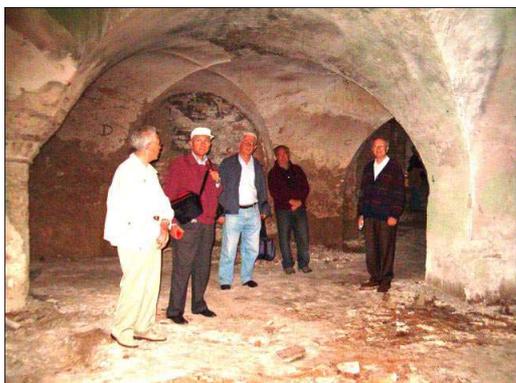
La serata ha riscosso, come sempre, vivo successo.

La proiezione sarà ripetuta per tutti i soci prossimamente e ne daremo opportuno avviso.

9 - Visita a San Michele

Organizzata dal segretario Giovanni Casali, è stata fatta il 19 maggio 2005 una interessantissima visita ai sotterranei e al campanile della chiesa di San Michele.

A farci da guida il simpatico sagrestano Luigi Bocci.



Alcuni consiglieri nei sotterranei



I terragli a Nord visti dal campanile

Un vivo ringraziamento al parroco di San Michele don Gianemilio Pedroni che ha autorizzato la visita.

10 - Ciclotours culturali

Vengono fatte periodicamente da alcuni soci simpatiche e interessanti escursioni in bicicletta su itinerari organizzati dal consigliere Arnaldo Maioli assieme al tesoriere Gabriele Costa.

Gli itinerari si svolgono nelle zone più varie, in genere in pianura, e toccano castelli, paesi d'arte e cultura, chiese, santuari, mostre, musei.

Varie tappe con visite culturali arricchiscono fra una pedalata e l'altra i ciclotours dei paleontofili. La partecipazione a queste escursioni è sempre aperta a nuove adesioni: basta avere una bicicletta e due buone gambe per spingerla.

11 - Sopra una conchiglia fossile

Un vero paleontofilo non può certo ignorare la famosa poesia scritta dal sacerdote Giacomo Zanella circa un secolo e mezzo fa.

Una conchiglia fossile, che gli serve da fermacarte sullo scrittoio, porta la fantasia del poeta a rievocare le antichissime ere geologiche in cui sul nostro pianeta, ancora sconvolto da spaventosi cataclismi, cominciò ad albergare la vita.

L'opera, composta di 14 strofe, è come un inno alla paleontologia.

Essa compare fra l'altro scolpita su grandi lastre di marmo all'ingresso del Museo naturalistico di Chiampo (Vicenza).

Riportiamo qui le prime due strofe della poesia.

Sul chiuso quaderno
di vati famosi,
dal musco materno
lontana riposi,
riposi marmorea,
dell'onde già figlia,
ritorta conchiglia.

Occulta nel fondo
d'un antro marino
del giovane mondo
vedesti il mattino;
vagavi co' nautili,
co' murici a schiera;
e l'uomo non era.

Realizzato nel 1980 dal Gruppo paleontofili fidentini, resta una delle più valide risorse culturali del territorio

Museo dei fossili, nozze d'argento con la città

Il Museo dei fossili, realizzato nel 1980 dal Gruppo paleontofili fidentini in locali messi a disposizione dal comune nel settecentesco Palazzo Orsolino, compie venticinque anni, confermandosi indubbiamente una delle più valide ed interessanti risorse culturali del territorio. Un quarto di secolo di attività, che verrà ricordato con opportune iniziative, a favore soprattutto della scuola, con decine di migliaia di alunni passati da questo museo.

Un'attività ininterrotta, dopo l'apertura nel 2002 delle nuove sale su via Beremini, appositamente ristrutturate dal comune e facilmente accessibili alle numerose scolaresche provenienti anche da fuori regione, che abbinano spesso a questa visita un'escursione didattica agli strati fossiliferi dello Stirone a San Nicomede. E l'esperienza, vissuta



Un quarto di secolo di attività, che verrà ricordato con opportune iniziative, a favore soprattutto della scuola, con decine di migliaia di alunni passati da questo museo

conservate, esposte all'ammirazione dei visitatori».

L'ingegner Angelo Orzi, presidente del gruppo, cura con passione, assieme ai soci, le raccolte disposte in modo accattivante nelle bacheche. «Antichissimi trilobiti, amoniti, stelle di mare, ricci, pesci, bivalvi e gasteropodi: è tutto un susseguirsi di forme ed architetture escogitate nel tempo dalla inesauribile fantasia della natura per la conservazione della specie».

Un dentedi rinoceronte, un tronco di ginepro fossile tempestato di balani, una serie di semi, baccche e pigne; qui una grande vetrina tutta dedicata ai reperti dello Stirone, disposti in modo cronologico, là il plastico del museo all'aperto di San Nicomede, una "passaggiata" di un chilometro lunga... milioni di anni».

A.O.

ca delle visite.

«Cammini fra tracce di vita che si perdono nella notte dei tempi: decine, centinaia di milioni di anni sono trascorsi lasciando testimonianze affascinanti perfettamente

sempre con entusiasmo dagli alunni, risulta così più completa ed efficace. Un ulteriore salto di qualità della già ricca offerta culturale del museo dei fossili fidentino è rappresentato dalla postazione multimediale recentemente inaugurata e finanziata dal Consorzio del parco fluviale regionale dello Stirone. Con essa saranno realizzati specifici documentari per una più proficua didatti-

Paleontofili pronti al nuovo anno

Rinnovato il direttivo. Angelo Orzi riconfermato presidente

Il Gruppo Paleontofili Fidentini, l'associazione culturale che da più di trent'anni si caratterizza per il suo impegno nella valorizzazione del patrimonio scientifico e naturalistico dello Stirone, ha eletto in questi giorni il nuovo consiglio direttivo.

Alla guida del sodalizio è stato riconfermato l'ingegner Angelo Orzi che sarà affiancato da Giovanni Casali (segretario), Gabriele Costa (tesoriere), e dai consiglieri Cesare Bizzarri, Giovanna Lucchelli, Arnaldo Maioli, Aurelio Magnani, Ester Pongolini. Il collegio dei revisori è composto da Carlo Arduini, Silvia Maestri e Lidia Saglia.

Nella sua relazione il presidente ha illustrato l'attività del 2004 che ha visto fra l'altro l'attivazione del sito Internet (xoomervirgilio.it/paleosito), accattivante «vetrina» che porta nel mondo le immagini del museo dei fossili, un servizio culturale sfruttato ampiamente dalla scuola, informando anche sulle iniziative promozionali del gruppo.

Tra queste la realizzazione di un cd con un documentario sul museo.

Ed ha ricordato anche la concreta collaborazione del Comune, da sempre sostenitore dell'attività del Gruppo, e del consorzio del Parco dello Stirone che ha messo a disposizione del museo una postazione



Un gruppo di paleontofili nel museo dei fossili.

A. O.